SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

6ª COMMISSIONE

(Finanze e tesoro)

25° RESOCONTO STENOGRAFICO *

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 MAGGIO 1973

Presidenza del Presidente MARTINELLI

INDICE

IN SEDE DELIBERANTE

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea:

« Integrazione del Consiglio di amministrazione dei Monopoli di Stato » **(777)**:

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 354
BORRACCINO 354

Seguito e rinvio della discussione:

« Autorizzazione al Ministro delle finanze a stipulare una convenzione con il Governatore della Banca d'Italia per l'impiego di militari della Guardia di finanza in servizio di vigilanza e scorta valori per conto della Banca d'Italia » **(779)**:

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione* . . 351
352, 354
AGRIMI 353, 354
BELOTTI, *sottosegretario di Stato per le finanze* 353

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

PATRINI, *segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito e rinvio della discussione del disegno di legge:

« Autorizzazione al Ministro delle finanze a stipulare una convenzione con il Governatore della Banca d'Italia per l'impiego di militari della Guardia di finanza in servizio di vigilanza e scorta valori per conto della Banca d'Italia » (779)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Autorizzazione al Ministro delle finanze a stipulare una convenzione con il Governatore della Banca d'Italia per l'impiego dei militari della Guardia di finanza in

servizio di vigilanza e scorta valori per conto della Banca d'Italia ».

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione.* La 1ª Commissione — estensore il senatore Agrimi — ha espresso un parere negativo, ed obiettivamente devo riconoscere che in punto di diritto esso è ineccepibile. Il parere dice: « La Commissione affari costituzionali, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime parere contrario ritenendo incongruo, ai fini di una razionale organizzazione della pubblica amministrazione, il collocamento fuori organico di un contingente di militari della Guardia di finanza col rischio di creare un corpo speciale privilegiato alle dipendenze della Banca d'Italia. Più opportuno appare, ad avviso della Commissione, un potenziamento dell'organico della Guardia di finanza per fronteggiare le accresciute esigenze operative, tra le quali indubbiamente rilevante è quella di vigilanza e scorta valori per conto dell'Istituto di emissione ».

Nella sua quadratura giuridica questo parere non soffre contestazioni, ma scendendo dall'Olimpo della situazione giuridica, debbo ricordare che noi abbiamo già mutato l'organico della Guardia di finanza con un disegno di legge che risale a circa un anno fa e che ha richiesto due anni di preparazione di vario genere. Con quel disegno di legge noi abbiamo aumentato di 2.000 sottufficiali e di 2.000 nuovi militari l'organico della Guardia di finanza. Debbo dire che le richieste del Comando della Guardia di finanza erano di gran lunga maggiori.

Detto questo, debbo far presente che è molto improbabile che si possa, a così breve distanza di tempo, provvedere ad aumentare il numero dei militari adibiti allo speciale servizio a 170 unità, e cioè 152 militari di truppa, 10 brigadieri o vicebrigadieri, 4 marescialli ordinari, 4 tenenti o sottotenenti.

Debbo dire anche che esiste un precedente in questa materia. È vero che i precedenti meriterebbero di essere invocati soltanto quando sono congrui e non quando rappresentano fatti non in armonia col nostro ordinamento; ma il precedente è relativo a quel drappello — è ricordato nella relazione — che funziona presso l'Ente nazionale risi. Presso tale Ente vi è un complesso di 22 fra militari e sottufficiali e un ufficiale della Guardia di finanza che si occupano di tutte le procedure di verifica e di accertamento dell'osservanza delle norme che regolano la produzione e l'esportazione del riso. Debbo dire che quei militari vengono avvicendati oltre un certo termine; non vi è il pericolo, quindi, che possano diventare — come argutamente è stato fatto presente nel parere — un Corpo speciale privilegiato, e finora non si è ritenuto di abolire questo servizio, fatto in questa forma. Debbo dire ancora — e questo non poteva essere a conoscenza della 1ª Commissione — che fra le proposte di emendamento al disegno di legge n. 779, ve n'è anche una all'articolo 2 del seguente tenore: « Il periodo di collocamento fuori organico del personale medesimo non può comunque essere superiore a un triennio ». Debbo aggiungere, inoltre, che a questo periodo di tre anni è allacciato il periodo di riposo per quelli che sono i turni di servizio compiuti presso le caserme della Guardia di finanza, e in nessun modo i militari possono diventare — per usare una frase molto... popolare — dei borghesi vestiti da militari.

Detto ciò, vorrei anche far presente che in certo qual modo, precorrendo le finalità di legge, vi è già una preparazione al servizio che questi gruppi di militari della Guardia di finanza dovrebbero svolgere, perchè già tre convogli giornalieri dovrebbero essere funzionanti presso la sede di Roma e la sede di Piacenza della Banca d'Italia; inoltre è già stata approntata una serie di vetture speciali (si tratta di vetture blindate, ogni convoglio comporta sei vetture) e sono già stati approntati gli equipaggiamenti di tutela fisica (mi si è detto che questi militari indosseranno dei giubbotti antimitra del peso ciascuno di sedici chili e di un costo notevole) in considerazione del fatto che giornalmente, e con un'accentuazione nei periodi di fine mese e soprattutto di fine anno, questi convogli recano ciascuno centinaia di milioni di lire in biglietti di banca. Io dico una sola cifra: nel mese di dicembre scorso sono stati

trasportati 1.400 miliardi. È vero che si tratta di carta moneta nuova, e sarebbe pazzesco, per chi volesse attaccare questi convogli, pensare di spenderla perchè i numeri di serie sono tutti annotati. Però vi è, accanto a questo servizio, quello di raccolta della carta moneta logora.

Ora le statistiche ci dicono che, mediamente l'ammontare annuale delle banconote ritirate è di circa 600 miliardi, e dato che queste non sono banconote numerate a blocchi, che possano essere identificate, se per caso un pacco di questa carta moneta finisse nelle mani di eventuali rapinatori, sarebbe sempre moneta a corso legale non individuabile.

Tenuto conto di queste difficoltà materiali, della situazione di disagio nella quale si trova la Banca d'Italia che si assume tutte le spese della preparazione del nuovo servizio, vorrei, col consenso della Commissione, chiedere al senatore Agrimi se potesse agevolarci in modo da trovare la possibilità, sia pure con le cautele del caso, e pur affermando che si tratta di una situazione particolarissima, di ampliare l'organico della Guardia di finanza. Debbo dire che, come relatore, ho avuto cortesi pressioni da parte del Ministro delle finanze proponente perchè si provveda ad evitare che un giorno un qualche convoglio del genere possa venire saccheggiato.

A G R I M I . Onorevole Presidente, accolgo senz'altro il suo invito a far sì che la Sottocommissione per i pareri della 1ª Commissione riveda, alla luce delle sue delucidazioni, il parere espresso. Io non ho bisogno di ricordare le ragioni delle nostre perplessità che ci avevano indotto ad esprimere il parere contrario, ma credo che già l'emendamento proposto, che prevede un avvicendamento da stabilirsi nell'ambito della Guardia di finanza, elimini la preoccupazione che effettivamente questo Corpo speciale finisca poi per vivere più sotto l'egida della Banca d'Italia che sotto l'egida del Corpo della guardia di finanza. Se ci sono norme cautelative e se si stabilisce un'avvicendamento per questo contingente, che oggi viene accresciuto in modo un po'... estemporaneo, io ritengo che si possa accedere a quella che è un'esigenza del Ministero delle finanze.

B E L O T T I , *sottosegretario di Stato per le finanze.* Io vorrei, se possibile, far presente all'onorevole Agrimi, che rappresenta i nostri illustri colleghi giuristi della 1ª Commissione, di tener ben presente il carattere di questo Corpo speciale, perchè i militari della Guardia di finanza, anche se prestano servizio in borghese, restano sempre militari soggetti alla disciplina, con tutte le conseguenze che ne derivano. Quello che varia è il loro impiego. Avviene per loro, in piccolo, quello che avviene in grande nei confronti di certi funzionari. Per esempio, i segretari comunali sono funzionari dello Stato, ma alle dipendenze del comune. Ora, su un altro piano, questi sono militari che agli effetti dell'impiego dipendono, per il loro servizio specifico, da Ministeri diversi. Prendiamo il caso degli autisti: gli autisti della Guardia di finanza si trovano un po' in tutti i Ministeri. Il presidente Martinelli, che è stato Ministro delle finanze, lo sa. Ora gli autisti, anche se prestano servizio in borghese, sono sempre militari della Guardia di finanza. Quindi non c'è ombra di discussione. Sono anche del parere che questa modifica concernente l'avvicendamento sia provvida, perchè, in effetti, non permette delle incrostazioni eccessive. La rotazione serve, e su questo punto sono d'accordo, ma soprattutto dal punto di vista psicologico, prima ancora che giuridico. Però sarei contrario a sollevare delle perplessità di fondo di altra natura, altrimenti metteremmo in discussione la pluralità dell'impiego degli elementi di questo Corpo, che rimane tale, con la sua disciplina, con le sue caratteristiche. La Banca d'Italia, per esempio, nel settore della stampa di carta moneta, della stampa di carte-valori, ha già la vigilanza della Guardia di finanza. In altri settori la Guardia di finanza è pure impiegata, anche in relazione al fatto che ha una particolare preparazione nel campo tariffario per svolgere, pur nella modestia dei suoi compiti, queste mansioni specifiche.

Quindi, fatte queste modeste considerazioni, pregherei la 1ª Commissione di voler rivedere questo parere drasticamente negativo, tenuto anche conto della limitazione dei tre anni di distacco e quindi della messa fuori organico di questi militari.

A G R I M I . Lo faremo rapidamente.

P R E S I D E N T E , *relatore alla Commissione.* In attesa della risposta che ci fornirà il senatore Agrimi, se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea del disegno di legge:

« Integrazione del Consiglio di amministrazione dei Monopoli di Stato » (777)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Integrazione del Consiglio di amministrazione dei Monopoli di Stato ».

I colleghi ricorderanno certamente che nella seduta del 9 maggio avevamo concluso la discussione, che è stata piuttosto ampia, su questo argomento. Do lettura dell'ultima parte del resoconto sommario di quella seduta, che chiaramente riporta quanto è stato deciso:

« Dopo ulteriori interventi del senatore Borraccino e del senatore De Falco (il quale, premesso che la richiesta di rinvio avanzata dal Gruppo comunista non ha alcun significato dilatorio, afferma che si è voluto artificiosamente conferire una portata eccessiva all'emendamento del senatore Poerio, complicando così i termini della questione), il relatore Brosio, in una breve replica, aderisce alla proposta di rinvio, purchè nella prossima settimana si possa pervenire comunque ad una definizione dell'*iter* del provvedimento.

La Commissione rinvia quindi ad altra seduta il seguito della discussione ».

B O R R A C C I N O . Chiedo, assieme ai senatori Borsari, De Falco, Fabbrini, Marangoni, Pinna e Poerio che il presente disegno di legge sia rimesso all'esame dell'Assemblea.

P R E S I D E N T E . Poichè, a norma dell'articolo 35, secondo comma, del Regolamento, un quinto dei componenti della Commissione ha chiesto che il presente disegno di legge sia discusso e votato dall'Assemblea, il disegno di legge è stesso è rimesso all'Assemblea.

L'esame del disegno di legge proseguirà pertanto in sede referente.

La seduta termina alle ore 10,35.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT FRANCO BATTOCCHIO